

AMBIENTE

L'utilizzo è previsto fino al 30 ottobre 2022, in attesa che venga ultimato il nuovo "catino" a Ischia Podetti. Le due valli dovranno ricevere circa 30.000 tonnellate

Il vicepresidente Tonina sostiene che non c'era alternativa: «Avremmo dovuto portare i rifiuti fuori provincia con un aumento del 30% delle tariffe per tutti i trentini»

A Imer e Monclassico i rifiuti del Trentino

La Provincia riaprirà le due discariche di valle dalla settimana prossima

LUISA MARIA PATRUNO

La giunta provinciale ha deciso: i rifiuti urbani di tutto il Trentino per un anno verranno portati - si dovrebbe iniziare già dalla settimana prossima - nelle discariche di Monclassico (Val di Sole) e Imer (Primiero), visto che quella di Ischia Podetti a Trento è ormai esaurita. Una decisione ovviamente impopolare, che la giunta del presidente leghista Maurizio Fugatti spera di riuscire a far digerire ai territori periferici coinvolti. Il vicepresidente e assessore provinciale all'ambiente, **Mario Tonina**, è lapidario: «L'unica alternativa che avevamo era quella di portare i rifiuti negli inceneritori fuori provincia, con un aumento per un anno del 30% delle tariffe dei rifiuti per tutti i trentini. La novità rispetto all'ipotesi iniziale di un utilizzo delle due discariche per due anni è che in base a una nuova valutazione tecnica riteniamo di riuscire a realizzare e rendere operativo il nuovo "catino Nord" della discarica di Ischia Podetti, in grado di ospitare fino a 230.000 tonnellate di rifiuto, nell'autunno dell'anno prossimo. È quello che ho detto ai sindaci del Primiero e della Val di Sole la settimana scorsa, quando li ho incontrati, spiegando che la riapertura sarà solo per un anno e non per due. Nella delibera specificiamo inoltre che l'utilizzo delle due discariche non potrà essere protratto oltre il 31 ottobre 2022».

«Mi pare - aggiunge l'assessore - che abbiano compreso la situazione di emergenza in cui ci troviamo, perché noi non avremmo mai assunto questa delibera se ci fossero state le barricate da parte dei territori. Certo, a Imer il quadro è più difficile, perché c'è il comitato, sono state raccolte 3.000 firme contro, e gli abitanti di Masi si trovano la discarica di fianco proprio all'ingresso della valle davanti alle Pale di San Martino. Ma abbiamo assicurato che tra un anno le due discariche verranno chiuse definitivamente. Questo è il nostro impegno». Per questo anno e fino alla fine di ottobre del 2022 la Provincia conta dunque di liberarsi delle circa 60.000 tonnellate di rifiuto urbano portando 20.000 tonnellate all'inceneritore di Bolzano «come da recenti accordi che abbiamo preso con il presidente Kompatscher» specifica Tonina.

«Abbiamo un accordo con l'Alto Adige - aggiunge l'assessore - che prevede uno smaltimento annuale di rifiuti nell'inceneritore di Bolzano per una quantità tra le 15 e le 20 mila tonnellate, che contiamo di rinnovare in futuro per quantità anche superiori alle 20 mila tonnellate». Oltre a questo la Provincia ha pubblicato un bando di gara per lo smaltimento in un altro inceneritore fuori provincia di una quota massima di 10.000 tonnellate l'anno di rifiuti urbani.



La discarica di Monclassico nel Comune di Dimaro-Folgarida, in Val di Sole, sarà rimessa in attività



L'area di Imer, nel Primiero, vicina alla strada di ingresso alla valle e a Masi

Di conseguenza le due discariche periferiche che la Provincia ha deciso di riattivare per un anno e che hanno una capacità residua di 62.000 tonnellate, sono destinate ad accogliere complessivamente 30-35.000 tonnellate di rifiuti. Il va e vieni di camion di rifiuti potrebbero vedersi arrivare in Primiero e in Val di Sole già dalla settimana prossima perché oltre ai rifiuti urbani non si sa più dove stoccare i materiali ingombranti. Lo conferma lo stesso assessore Tonina che dice: «Sarà a breve perché la discarica di Ischia Podetti è ormai chiusa da più di venti giorni, quindi siamo costretti a depositare i rifiuti nei piazzali. L'alternativa sarebbe stata quella di non fare la raccolta e lasciarli sulle strade come avviene in altre parti del Paese, cosa che abbiamo voluto evitare. Purtroppo portare tutti i rifiuti fuori provincia è un costo che non possiamo permetterci di far gravare sui trentini, che già si troveranno a fare i conti con l'aumento delle bollette dell'energia elettrica e del gas, che stanno raggiungendo prezzi esorbitanti, avendo due discariche sospese e non ancora chiuse». La delibera di giunta, comunque, aggiunge che «ferme restando le vigenti tariffe di conferimento» e i principi di «autosufficienza e prosimità» potranno «essere individuate eventuali soluzioni di smaltimento esterno secondo accordi extraregionali rispondenti a principi di ottimizzazione degli impianti o di sinergie aziendali ove convenienti dal punto di vista economico».

L'INTESA

Strategia unitaria di Provincia e Comuni di Trento e Rovereto

Dolomiti Energia, patto a tre



Protocollo d'intesa tra Provincia e Comuni di Trento e Rovereto sul futuro del Gruppo Dolomiti Energia per i servizi rifiuti, acqua, energia

La Provincia e i Comuni di Trento e Rovereto hanno definito un protocollo d'intesa - è stato per ora approvato con delibera dalla giunta provinciale - sulle strategie comuni relative a Dolomiti Energia Holding spa, società voluta dalle tre istituzioni pubbliche per governare in chiave unitaria i servizi pubblici locali (energia, gas, ciclo dei rifiuti, servizio idrico integrato) e la produzione di energia elettrica, di cui detengono tramite FinDolomiti Energia il

47,77% delle quote. L'obiettivo del nuovo protocollo è quello di rafforzare Dolomiti Energia Holding all'interno del Trentino con collaborazioni con soggetti che gestiscono i servizi per conto di altri comuni, ma anche fuori dal Trentino, «con alleanze mediante alleanze guardando a progetti industriali appetibili». I Comuni di Trento e Rovereto esprimono l'esigenza di trovare soluzioni organizzative per una gestione con società in house (quindi senza necessità di messa a gara) dei servizi pubblici locali relativi al ciclo dei rifiuti e al ciclo idrico attualmente gestiti da società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia. La Provincia nel protocollo d'intesa si impegna a «sostenere l'eventuale costituzione delle nuove società in house potenzialmente aggregative per il Trentino, anche in considerazione della possibilità per la Provincia medesima di affidare direttamente alle stesse la gestione delle discariche dei ri-

futi e dei depuratori delle acque e conseguentemente di avere dei gestori di riferimento per gli interi cicli dell'acqua e dei rifiuti». Nel protocollo si evidenzia il fatto che il futuro prossimo potrà richiedere ai soci pubblici l'adozione di decisioni riguardanti l'eventuale revisione degli assetti organizzativi e la quotazione societaria. Provincia e Comuni concordano sull'opportunità di sottoscrivere dei patti parasociali riguardanti la FinDolomiti Energia Holding spa, mediante la formazione e la presentazione per tramite della FinDolomiti Energia di una sola lista di candidati. Si prevede poi la modifica dello statuto di Dolomiti Energia Holding per l'introduzione del diritto di prelazione dei soci nel caso di trasferimento delle azioni.

MONCLASSICO

Il sindaco di Dimaro-Folgarida si adegua alla decisione

«Dal dialogo soluzione migliorativa»

FABRIZIO BRIDA

Un anno. 365 giorni o poco più e la discarica di Monclassico chiuderà definitivamente i battenti. Nei prossimi 12 mesi, massimo fino al 31 ottobre 2022, il Comune di Dimaro-Folgarida dovrà però accogliere parte dei rifiuti non riciclabili provinciali. «Chiaramente, non siamo contenti di accollarci un altro anno di immondizie, crediamo di aver già dato nei 30 anni precedenti - commenta il sindaco di Dimaro-Folgarida **Andrea Lazzaroni** (nella foto) - In estate, con una delibera di consiglio, abbiamo manifestato la nostra contrarietà di tipo politico alla riapertura, visto che la proprietà e la competenza della discarica sono della Provincia. Provincia con cui abbiamo sempre cercato un

dialogo per trovare delle alternative e risolvere un problema che probabilmente si protrae da anni». E proprio questo confronto, gli incontri e anche gli scontri, secondo Lazzaroni sono stati utili per trovare una soluzione quanto meno migliorativa rispetto alle prospettive di una apertura lunga fino a due anni. «Credo che la trattativa con la Provincia abbia favorito la realizzazione del "catino nord" a Trento - spiega - Il dibattito ha portato a una prospettiva comunque migliore di quella iniziale, in cui si ipotizzavano almeno 15 anni di apertura della discarica, alla quale ci saremmo opposti con tutte le nostre forze». Tra un anno, quindi, il sito dovrebbe venire chiuso definitivamente e di rifiuti, a Monclassico, non si dovrebbe parlare più, se non per quanto riguarda la bonifica dell'area.



«Nel momento in cui la discarica sarà chiusa e l'area verrà rinaturalizzata, si ricucirà una ferita e, anche se avremo pagato un prezzo, vedremo scritta la parola "fine" - conclude Lazzaroni - Chiederò però di poter partecipare al protocollo di chiusura, perché credo che l'amministrazione possa e debba fare delle richieste. Questo a garanzia del benessere generale e della salvaguardia dell'aspetto paesaggistico-ambientale, per noi prima di tutto e poi per il turismo, di cui viviamo».

PRIMIERO

Ieri riunione urgente: «Una decisione calata dall'alto»

I sindaci ribadiscono il loro "no"

Contrari lo erano prima, e contrari rimangono. La delibera con cui la giunta provinciale ha deciso di riaprire anche la discarica "Salezzoni", ha suscitato la poco serena reazione dei sindaci di Primiero, Imèr in testa, che ieri pomeriggio si sono urgentemente riuniti (insieme al commissario della Comunità di valle, Roberto Pradel) per ribadire quanto già nei rispettivi consigli comunali era stato detto, all'unanimità. E cioè: "no" alla riapertura del sito e "no" ai conferimenti prospettati, pur a fronte di una bonifica finale. Insomma, l'operazione di ascolto dei territori avviata dalla giunta provinciale (con l'assessore e vicepresidente **Mario Tonina** in viaggio nelle scorse due settimane tra val di Sole e Primiero) ha portato al classico "dialogo tra sordi". Giovedì scorso i sindaci di Primiero avevano chiesto al vicepresidente che - a fronte dell'emergenza - se proprio doveva esserci una ripresa dei conferimenti, che almeno fosse limitata al massimo, con lo stop al viai di camion prima dell'estate 2022 e con l'immediata copertura provvisoria dell'area con teloni verdi, come ora. Tonina aveva proposto - come per Monclassico - un anno di apertura, con bonifica finale, e garantito comunque che non sarebbe stato portato nulla senza intesa preventiva. Si era quindi rimasti d'accordo di aspettare una risposta ufficiale da parte del Comune di Imèr

(competente territorialmente): ma lunedì, quando la giunta provinciale si è riunita approvando la delibera, la risposta al "lodo" Tonina non c'era ancora. Il sindaco **Antonio Loss**, dopo la riunione di ieri e di concerto coi colleghi, ha steso poche chiare righe: «A seguito dell'emergenza dell'esaurimento della discarica di Ischia Podetti, come aveva preannunciato la scorsa settimana il vicepresidente e assessore all'ambiente Mario Tonina, la giunta provinciale ha deciso con propria deliberazione la ripresa dei conferimenti dei rifiuti verso le discariche di Imèr e Monclassico». «Alla Pat - prosegue il brevisimo comunicato - è stata confermata la contrarietà alla riapertura della discarica, già affermata nei consigli comunali di valle». «Una questione di dignità», ribadiscono fuori dall'ufficialità, a denti stretti, i primi cittadini: «Questo non è il posto dove accumulare rifiuti, la decisione è stata calata dall'alto e la giunta deve assumersene la responsabilità politica». Detto ciò, e tenute ben distinte le responsabilità, i primi cittadini confidano che ci siano ancora margini e prospettive per ridurre i tempi di apertura a meno di un anno. E, per ora, non prevedono alcuna nuova convocazione dei consigli comunali per parlare del tema ma, questo è certo, il comitato che ha raccolto 3.000 firme contrarie si farà presto sentire. **G.Car.**